

| Religione |

Chiudere gli occhi per guardare con amore



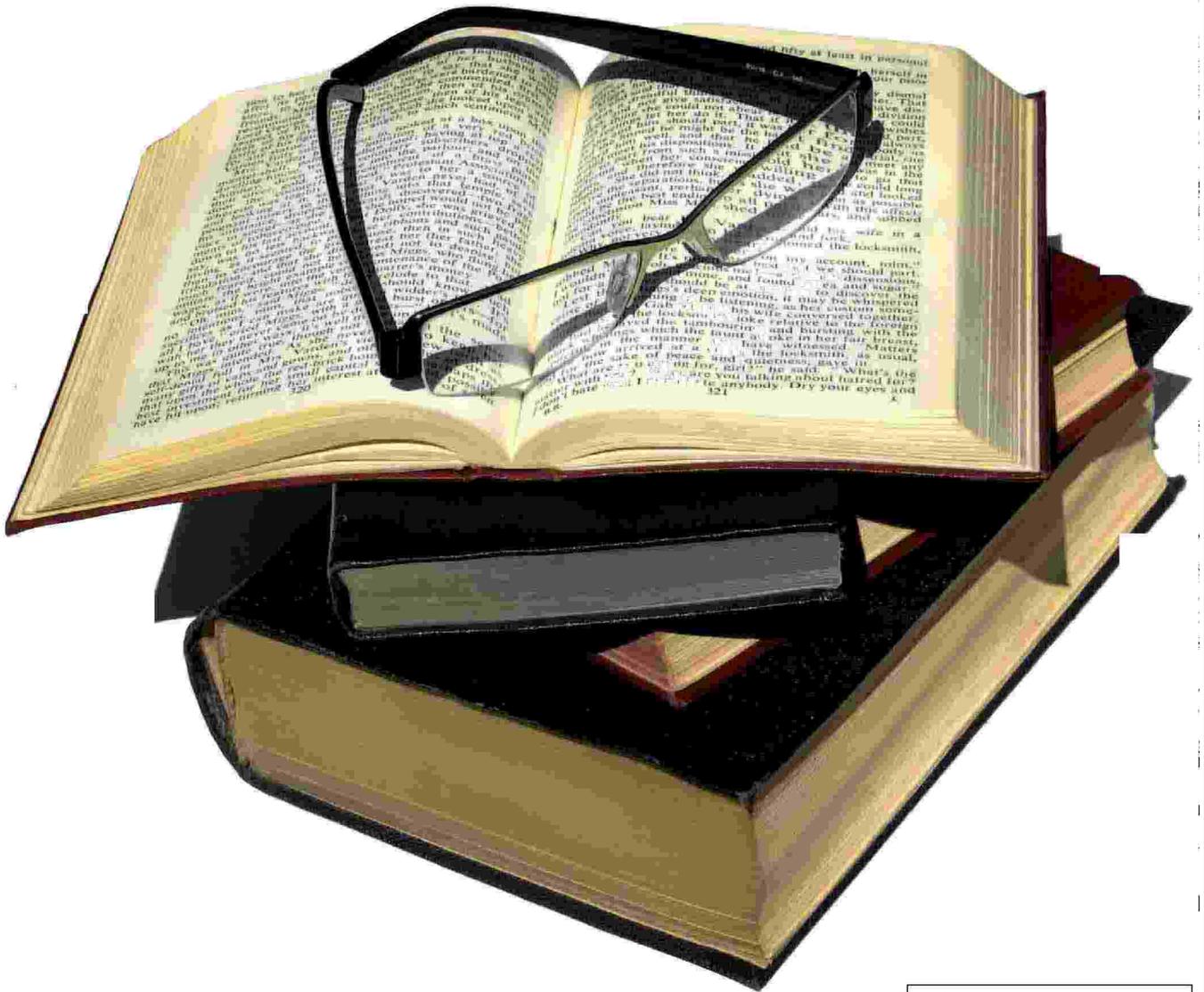
Sognare non è essere sconnessi dalla realtà, ma starci dentro con tutti e due i piedi con atteggiamento contemplativo. Contemplare è chiudere gli occhi per guardare, e per guardare con amore. E, se i sogni sono reali, se nascono da noi, se sono nostri, allora sono di Dio. Allora c'è Dio. Perché Dio, se conta i nostri capelli, a maggior ragione conta i nostri sogni. Per lui siamo tutti importanti. Per lui siamo tutto. E come ci accompagna nelle nostre giornate in ciò che vediamo con gli occhi, così ci accompagna in ciò che vediamo con Lui, con i Suoi occhi. Proprio con i Suoi occhi. Io sono il sogno di Dio. La mia vita non è la realizzazione del progetto di Dio su di me, bensì la storia di amore di Dio con me. Il sogno di Dio, il vero sogno, quello che appartiene alla vita di ciascuno di noi, ci fa essere e ci trasforma, ci modella come persona». Dopo «Mezz'ora di orazione» e la profonda ricognizione sul senso del celibato apostolico contenuta in «Come Gesù», Mauro Leonardi ci insegna a scoprire il «sogno» che Dio ha su ciascuno di noi: nel suo suggestivo itinerario, che analizza anche tre celebri film come «Titanic», «A Beautiful Mind» e «Biancaneve», riflette su alcuni episodi decisivi della vita di tre grandi «sognatori»: il patriarca Giuseppe, Giuseppe sposo di Maria e Josemaría Escrivá. Per l'autore, nato a Como nel 1959, sacerdote dal 1988 per mano di Giovanni Paolo II, è dunque possibile intuire l'orizzonte della nostra storia d'amore con Dio con il coraggio umile della preghiera e dell'ascolto, cercando di seguire il sentiero tracciato dai santi. «Da tempo meditavo un libro che mi

aiutasse a guardare tre «Giuseppe» importanti per la mia vita: quello della *Genesi*, lo sposo di Maria e Josemaría Escrivá», sostiene, «i tre sognatori che avevo a cuore erano sognatori veri. Persone che sapevano come un sogno, nel piccolo o nel grande, non è costruito con materiale onirico o da delirio, ma dai mattoni di cui è impastata la nostra vita quotidiana. Il sognatore di cui sto parlando sa vivere coraggiosamente e nella speranza. E il coraggio è un arco che ha radici nell'umiltà ed è teso alla speranza. I miei «Giuseppe» sono tre uomini, tre maschi, ma in questo libro si parla anche, e molto, di donne. È stato detto, fino alla nausea, che dietro ogni grande uomo c'è sempre una grande donna e questo a qualcuno non piace perché ritengono contenga un riferimento «strumentale» alla donna. Con questo libro non ho voluto affrontare queste algebre, ma ho guardato innanzitutto Maria, la donna che fin dalla *Genesi* è presente nel sogno di Dio sull'uomo. Ho guardato poi anche a tante donne in carne e ossa che sono la trama e l'ordito della vita. Esseri comunque che vivono il sogno che un uomo, se rimane solitario, può solo pensare e immaginare: perché un uomo da solo non saprà mai darsi una casa. Perché il sogno di un uomo da solo è quello di un apolide, di uno che crede di star bene solamente quando si trova al gate di un aeroporto. Donne come Maria, invece, fanno diventare il sogno dell'uomo che amano un vero sogno». (n.t.)

IL LIBRO
Mauro Leonardi
Il Signore dei sogni
Edizioni **Ares**
pp. 176, euro 12.00



Una riflessione su alcuni
scorci della vita del patriarca
Giuseppe, dello sposo di
Maria e di Josemaría Escrivá



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.